



COMUNICATO STAMPA

Gruppo Eventi Culturali del Dopolavoro Ferroviario di Bologna

Ciclo di incontri intitolato:

Il grande inganno: dall'11 settembre agli sviluppi geo-politici più attuali

a cura di Emanuele Montagna

Prosegue con una seconda serata dedicata all'attacco al Pentagono il ciclo di incontri iniziato venerdì scorso al Dopolavoro Ferroviario di Bologna.

Durante la prima serata si è discusso nel dettaglio dei crolli al World Trade Center (torri gemelle e edificio n. 7). Ne è scaturito un dibattito intenso che, tra alcuni spezzoni di video scelti ad hoc, ha impegnato tutti i presenti fino a tarda ora. Un primo incoraggiante segnale...

L'obiettivo degli incontri è appunto quello di coinvolgere le persone nella discussione, uscire dalla rete e portare all'attenzione di molti lo smontaggio pezzo per pezzo della versione ufficiale sull'11 settembre. Per formare sguardi critici sugli eventi cruciali di quel giorno e per inquadrare la vicenda della guerra in Afghanistan e in Iraq all'interno di una più ampia strategia per il dominio globale perseguita dal Potere Usa, fino all'operazione di accerchiamento all'Iran in corso in questi giorni.

Venerdì sera si riprende il filo del discorso con gli interventi di Massimo Mazzucco (redattore del sito www.luogocomune.net) e di Maurizio Blondet (direttore di www.uffedieffe.com, giornale on line).

DOVE: A BOLOGNA, SALA RIUNIONI DEL DOPOLAVORO FERROVIARIO (ZONA STAZIONE CENTRALE), ENTRATE DA VIA STALINGRADO 12 E DA VIA SERLIO 25/2

QUANDO: VENERDI' 17 MARZO ORE 20.30 – INGRESSO GRATUITO

INFO: 0516337522 0514193180

Per chi vuole cominciare a seguire le nostre tracce...

Si sa: la versione ufficiale e mediatica degli eventi di quel giorno ci racconta di quattro aerei dirottati da 19 terroristi arabi?

E di due torri venute giù perché la loro anima d'acciaio si sarebbe fatta di crema dopo gli incendi seguiti all'impatto degli aerei?

E di un altro edificio-chiave (il WTC 7) non colpito da alcun velivolo e "tirato giù" nel pomeriggio perché i pompieri non sarebbero riusciti a contenere l'incendio ridottissimo che vi si era sviluppato?

E di un boeing commerciale che volando a pelo d'erba avrebbe colpito, senza lasciare traccia di sé e del suo carico, il lato più vuoto del Pentagono, il cuore dell'apparato difensivo dell'odiato nemico americano, evitando inspiegabilmente l'operazione più facile e "terroristicamente efficace", ovvero uno schianto sui tetti dell'edificio che avrebbe seminato morte e distruzione fin dentro le "segrete stanze" di Rumsfeld e C. ?

E di un altro boeing che si sarebbe "schiantato" a Shanksville, in Pennsylvania, seminando i propri resti come coriandoli in un raggio di diversi chilometri e tutto proprio sul più bello, quando grazie a quel mitico "let's roll" il coraggio di alcuni passeggeri stava per avere la meglio sui malvagi dirottatori?

Questo e molto altro ci è stato raccontato? Senza alcuna solida base nei fatti accertati da fonti a disposizione di tutti, contro le leggi della fisica, e rimuovendo in gran fretta senza analisi serie centinaia di tonnellate di resti dalle scene dei reati?

A distanza di più di quattro anni e sulla base di un enorme lavoro di documentazione svolto da uno stuolo di ricercatori in rete e attraverso libri, siamo in grado di dimostrare che tutta la versione ufficiale è insostenibile e che gli eventi dell'11 settembre hanno davvero formato la Pearl Harbor del XXI secolo, segnando l'avvio della guerra americana permanente per il dominio del mondo che viene.

Afghanistan, Irak, attentati in varie parti del mondo e nel cuore dell'alleata-concorrente-nemica Vecchia Europa: tutti ma proprio tutti gli eventi geo-politici più importanti, fino all'attuale istigazione al massacro destabilizzante (via vignette, accerchiamento all'Iran, previsione di un nuovo mega-attentato su suolo europeo?), prendono le mosse dall'11 settembre. Per cui sia benvenuto/a chiunque voglia con noi tornare, con il cuore e con la mente, sulla scena-madre di tutto il crimine globale corrente.

Recentemente - ed è un segnale da non trascurare - perfino Rai Uno ha dedicato una trasmissione "moderatamente dubbiosa" all'argomento, limitandosi peraltro all'analisi dell'attacco al Pentagono.

Occorre senz'altro continuare. E occorre uscire dalla rete, per quanto la rete sia stata e rimanga vitale ed importante per

tutti noi. I tempi sono maturi (anche in Italia) per parlare ad un pubblico ben più vasto. Il nostro ciclo di incontri bolognesi ha principalmente questo obiettivo.

Occhio però: smontata pezzo per pezzo la versione ufficiale non saremo noi a dirvi "come sono andate veramente le cose l'11 settembre". Assolutamente no, questo non è possibile, perché quando il Potere e tutti i suoi apparati fanno queste cose le prove più importanti di solito le distruggono a caldo mentre tutta la macchinazione è ancora in corso. Hanno fatto così anche questa volta, sicché la verità processuale non è più ricostruibile. Diversi altri livelli di verità sono invece avvicinabili se non continuiamo a toglierci il coraggio di pensare?